

vincie, ed avventa contro i nostri redentori un esercito imbaldanzito delle sue facili vergognose vittorie. Or dunque perchè non attingere il vero circa le schiere nemiche allontanate dall'Italia, che dicesi ascendere a circa quarantamila uomini? Perchè non rompere gl'indugi, non approfittare dell'opportunità, perchè non chiamare a Venezia il Corpo de' Lombardi, armato, volenteroso e spirante odio e vendetta contro il barbaro oppressore? Perchè non uscire in campo a sollevare le angosciate popolazioni della Lombardia e della Venezia, e non mettere l'Austria nel pericolo dell'irreparabile sua distruzione, soffocandola in Italia, e dando agli Ungheresi opportunità di deprimerla in Austria?

Nè Radetzky potrebbe raggranellare a tempo utile le sue forze, per farci fronte, sparse come sono dal Tanaro all'Adriatico, e sperperate in mille punti indispensabili in questo vasto vulcano d'insurrezione popolare. — E poi non si creda, che i nostri popoli siano affatto avviliti e scorati. — Per Dio! I padri, i figli, i fratelli, le madri, le mogli, le sorelle di noi, che marciamo al loro riscatto, ci daranno senza dubbio aiuto.

Inoltre facciamo bene il conto:  
Uno per tre — Uno di noi contro tre croati: dunque, se ci avventiamo in dieci o ventimila, saremo nelle zuffe in 30, in 60 mila — Dunque pari contro pari — Ma, il nemico tiene le fortezze — E noi ci trarremo il popolo dietro. — Dunque . . . Sì, sì, i più forti siamo noi.

Ma l'aristocrata, l'egoista, l'austriacante, e tutti coloro, che per detestabili mire e nefande simpatie antepongono un obbrobrioso servaggio all'instimabile prezzo d'un'Italiana libertà, non cesseranno alla lettura di questo conteggio di riderci in viso, e gridare a tutta gola:

Pazzi! voi correte non ad altro che a farvi ammazzare!

Maledetti! E non sanno costoro, che le nostre vite valgono molto meno della libertà d'Italia!

Ma tu, o DANIELE MANIN, che saresti il Kossuth dell'Italia, se tutta Italia avesse figli eguali a questa Venezia, della quale tu sei il nuovo Camillo, il redentore — tu consulta il tuo genio, interroga il cuor tuo e poscia parlaci ed imponi — Se tu lo vuoi, noi andremo a combattere, e nell'ora della battaglia nessuno di noi, facciamo solenne sacramento a Dio ed agli uomini, nessuno di noi avrà cura della propria vita pel bramato sterminio dell'odioso nemico.

## UN ITALIANO DI NOME E DI FATTI.